

fatto andare a vuoto l'intrapresa contra Fredricshamn; spinsero la loro audacia ancora più lungi: il 9 agosto aveano indiritto un manifesto all'imperatrice di Russia, in cui le dichiaravano che tratti sulle frontiere della Finlandia russa, senza conoscere il vero scopo della spedizione, non n'erano venuti in chiaro che giunti sotto le mura di Fredricshamn; che allora, persuasi essere quel divisamento contrario al diritto delle genti, aveano riflettuto ch'erano essi egualmente soldati che cittadini; che in quest'ultima qualità protestavano essere voto generale della nazione svedese che le due potenze rimanessero costantemente in pace l'una coll'altra, benchè avessero alcuni spiriti riottosi turbata la pace, e in conseguenza chiedevano all'imperatrice se fosse disposta a trattare di pace cogli stati del regno allorchè fossero radunati nella forma dalle leggi prescritta. Questo scritto, segnato dal generale Armfeld e dai colonnelli Hoestsho, Otter, Klingspor e parecchi altri ufficiali, fu portato a Petroburgo dal maggiore Joegerhorn e da altri deputati.

Convien dire Caterina fosse singolarmente esacerbata contra il re di Svezia, giacchè fece lusinghiera accoglienza a deputati di ufficiali ribelli al loro sovrano. Essa fece ancora di più; consegnò loro un manifesto diretto all'armata di Finlandia; in cui ella diceva: » So benissimo distinguere la condotta della nazione da quella del re. Desidero vedere un maggior numero de' vostri concittadini riunirsi sotto un'autorità legittima e prender di concerto tutte le misure capaci di assicurare il bene dello stato sia pel presente sia per l'avvenire; ma prima di tutto si ritirino dal mio territorio i reggimenti finlandici propriamente detti ».

Il 12 agosto, prima di aver ricevuto la risposta dell'imperatrice, gli ufficiali rivoltati segnarono ad Anioela un atto da essi intitolato: *Trattato d'alleanza*, obbligandosi sostenersi l'un l'altro. Ben presto diressero all'armata di Finlandia, sotto il titolo di *avviso*, una proclamazione in cui rappresentavano come ingiusta la guerra contra la Russia, come perniciosi i divisamenti del re, e tentavano destare contra quel monarca la diffidenza del popolo e dell'esercito; insistevano sulla necessità di convocare senza ritardo una dieta che potesse liberamente discutere sulle circostanze presenti e restringesse l'autorità del re entro limiti più